

**STUDIO LEGALE  
AVV. GIANLUCA CHILLO**

**TRIBUNALE DI LIVORNO**  
*sez. fallimentare*

**PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO  
EX ART. 14 TER L. 29 GENNAIO 2012, N. 3**

**RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA EX ART. 14 TER L. 3/2012**

**ISTANTE: GAETANO PUCCI**  
**GESTORE DELLA CRISI: AVV. GIANLUCA CHILLO**

Ill.mo Tribunale,

il sottoscritto avv. Gianluca Chillo

**premessò che**

- in data 15.12.2021 il sig. Gaetano Pucci ha presentato all'Organismo di Composizione della Crisi (O.C.C.) presso la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno istanza di accesso alle procedure previste dalla L. 3/2012 (**doc. 1**);
- il predetto O.C.C., ha nominato il sottoscritto quale gestore della crisi (**doc. 2**);
- secondo quanto dichiarato dal ricorrente, il medesimo:
  - a) non è assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal capo I della legge 27 gennaio 2012, n. 3 (L. 3/2012);
  - b) non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al capo I della L. 3/2012;
  - c) non ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 *bis* del capo della L. 3/2012;
- il sig. Gaetano Pucci, assistito dall'avv. Daniele Restori, ha fornito il necessario supporto e la collaborazione al sottoscritto per la ricostruzione della situazione economica e patrimoniale, producendo i documenti prescritti dalla legge;
- la procedura alla quale il debitore chiede di accedere è quella di liquidazione del patrimonio, prevista dall'art. 14 *ter* L. 3/2012.

**Tutto ciò premesso**

il sottoscritto avv. Gianluca Chillo deposita la relazione particolareggiata di cui all'art. 14 *ter*, co. 3, L. 3/2012.

**1. DOCUMENTAZIONE ACQUISITA**

Ai fini della compiuta individuazione delle attività e delle passività dell'istante, nonché dell'assenza di atti in frode ai creditori, è stata acquisita la seguente documentazione:

- dichiarazione dei redditi mod. 730 anni 2019 – 2020 – 2021 (**doc. 3**);
- visura CAI – Banca d'Italia (**doc. 4**);
- visura CR Banca d'Italia (**doc. 5**);
- visura CRIF (**doc. 6**);

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. GIANLUCA CHILLO**

- estratti di c/c dal 2017 al 2021 ed estratti carta di credito dal 2019 al 2021 (**doc. 7**);
- inesistenza cariche societarie (**doc. 8**);
- visura PRA nominativa (**doc. 9**);
- visura PRA su mezzo (**doc. 10**);
- ispezione ipotecaria storica e visure catastali storiche (**doc. 11**);
- visura protesti (**doc. 12**);
- cedolini stipendio settembre – ottobre 2021 (**doc. 13**);
- certificato carichi pendenti Agenzia delle Entrate (**doc. 14**).

Inoltre, ai fini della presente relazione sono stati altresì acquisiti i seguenti documenti:

- autocertificazione elenco spese necessarie al sostentamento della famiglia (**doc. 15**);
- autocertificazione stato di famiglia (**doc. 16**);
- certificato di iscrizione anagrafica residenti Comune di Portoferraio (**doc. 17**);
- certificato del casellario giudiziale (**doc. 18**);
- certificato dei carichi penali pendenti (**doc. 19**);
- situazione economico-patrimoniale redatta da debitore (**doc. 20**).

Oltre ad aver acquisito la suddetta documentazione, lo scrivente gestore della crisi ha provveduto ad eseguire la circolarizzazione dei debiti presso i seguenti Enti Pubblici: Comune di Portoferraio, Provincia di Livorno, Regione Toscana, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate Riscossione, INPS, INAIL (**doc. 21**).

Inoltre, lo scrivente gestore ha eseguito la circolarizzazione dei debiti presso i seguenti istituti di credito: Compass Banca s.p.a., Santander Consumer Bank s.p.a., Findomestic Banca s.p.a., ING Bank N.V., Cofidis s.p.a., Finitalia s.p.a., Carrefour Banque s.p.a., American Express Service Europe Limited, Agos Ducato s.p.a., Intesa San Paolo s.p.a. e Prexta s.p.a. (**doc. 22**).

A fronte della richiesta di precisazione dei crediti inviata ai suddetti istituti di credito hanno risposto solo Finitalia s.p.a., Carrefour Banque s.p.a., Cofidis s.p.a., Compass Banca s.p.a., Santander Consumer Bank s.p.a. ed Agos Ducato s.p.a. (v. doc. 22). Le posizioni debitorie verso Finitalia s.p.a. e Cofidis s.p.a. risultano esser state estinte (**doc. 23**), salvo un trascurabile debito residuo di € 0,06 verso Cofidis s.p.a..

In ultimo, si precisa che riguardo al creditore Prexta s.p.a. (ex Eurocqs s.p.a.) è stato acquisito l'estratto dei piani di ammortamento relativi alla cessione del quinto ed alla delegazione di pagamento sullo stipendio del sig. Pucci (**doc. 24**).

## 1. LA DOMANDA

### 1.1 La condizione di sovraindebitamento

Premesse la sussistenza dei requisiti soggettivi e l'assenza di ragioni ostative per l'accesso alla procedura, il ricorrente ha dedotto di versare in una situazione di sovraindebitamento, nella accezione di cui all'art. 6, co. 2, lett. a), L. 3/2012.

All'uopo, l'istante, che risulta privo di beni liquidabili e percepisce un reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato pari a circa € 1.900,00 mensili, ha un'esposizione debitoria che in virtù della documentazione acquisita ammonta s.e.o. ad € 111.998,68, costituita esclusivamente da obbligazioni verso istituti di credito.

A detta esposizione si aggiungono poi gli oneri derivanti dall'accesso alla procedura, ossia le competenze dell'O.C.C. e del difensore, oltre al compenso del nominando liquidatore.

Alcun debito è invece emerso dalla circolarizzazione eseguita presso i soggetti istituzionali (v. doc. 21); va tuttavia precisato che Regione Toscana, come vedremo, non ha fornito alcuna risposta alla richiesta del gestore (v. par. 2).

### 1.2 Cause dell'indebitamento e diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni

Secondo quanto riferito dal ricorrente, le ragioni dell'attuale situazione debitoria vanno ricondotte all'instabilità economica, derivante dalla condizione di militare non in servizio permanente, in cui il predetto si è trovato dal 2014 al 2017, e nei debiti contratti dallo stesso per aiutare i familiari, oltre a sfortunati accadimenti occorsogli negli anni.

In particolare, l'istante ha esposto quanto segue.

Nell'anno 2014, la caserma di Santa Margherita Ligure (GE) ove risiedeva l'odierno ricorrente, allora militare non in servizio permanente quindi con paga di circa € 1.100 al mese, fu colpita da un vasto incendio. Il sig. Pucci si vedeva quindi costretto a locare un appartamento nella vicina Rapallo (canone di € 400,00 mensili oltre € 150,00 di condominio).

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. GIANLUCA CHILLO**

L'immobile locato, però, non era arredato e quindi l'odierno ricorrente era costretto a richiedere un finanziamento per acquistare l'arredo.

Alla situazione al limite del sovraindebitamento sopra descritta, si aggiunga che il sig. Pucci, in quegli anni, si vedeva "costretto" ad aiutare economicamente la famiglia d'origine avendo il padre nel 2014 perso il lavoro (62enne senza pensione) e non essendo sufficiente lo stipendio della madre (personale ATA con stipendio di circa € 1200 mensili) al mantenimento dell'intera famiglia (composta anche dalla sorella e dal fratello, studenti, dell'odierno ricorrente).

Nel settembre 2015, nonostante i problemi economici sopra esposti, il sig. Pucci contraeva matrimonio con la propria compagna. Nello stesso anno, la suocera (vedova) dell'odierno ricorrente rimaneva coinvolta in un incidente stradale [REDACTED]

[REDACTED] Il sig. Pucci si vedeva costretto a contribuire sia alle spese sanitarie post-intervento che, per alcuni mesi, al suo mantenimento (non potendo quest'ultima lavorare). Sempre nel 2015 il sig. Pucci aiutava il padre nell'acquisto di una nuova auto essendo la precedente coinvolta in un incidente occorso alla madre dell'odierno ricorrente.

Nel maggio 2016, ad aggravare la situazione, arriva il trasferimento a Portoferraio. Ed, infatti, il sig. Pucci locava un appartamento (€ 550 di canone di locazione + € 100 di condominio) nella città di Piombino. Fino a tale momento, il ricorrente afferma di aver finanziato le sopra esposte "uscite" con le carte revolving di Findomestic, Agos e Carrefour, le quali addebitando interessi al limite del tasso soglia usura aggravavano ulteriormente la posizione debitoria. Con il trasferimento, effettuava un nuovo finanziamento per chiudere le carte revolving e pagare le spese di trasloco e l'arredamento del nuovo appartamento.

Nel settembre 2016 il sig. Pucci scopriva che sarebbe diventato padre e per tale motivo nei mesi successivi richiedeva un ulteriore finanziamento per le spese sanitarie legate alla gravidanza e per l'acquisto del mobilio della cameretta del nascituro (chiudeva il vecchio finanziamento con il nuovo allungando sia la durata che la rata mensile).

Nel giugno 2019 per motivi legati al suo incarico (reperibilità notturna), il sig. Pucci veniva trasferito all'isola d'Elba; gli veniva così assegnato un alloggio di servizio (canone mensile di € 120) da ristrutturare e arredare. A quel punto chiedeva la cessione del quinto che gli

permetteva di estinguere il finanziamento da € 320 con una rata di € 357 al mese e coprire parzialmente le spese del nuovo trasloco familiare.

Tra traslochi e rate sempre più alte, l'odierno ricorrente iniziava a soffrire di problemi di salute [REDACTED]

Nell'anno 2020, con l'avvento del covid-19, la famiglia d'origine iniziava ad avere serie difficoltà economiche in quanto sia la sorella che il fratello, entrambi impiegati nel settore della ristorazione (attività che ancora oggi non sono tornate a pieno regime), vengono posti in cassa integrazione. A quel punto chiedeva la delega per poterli aiutare.

Sebbene dal 2011 ad oggi il sig. Pucci abbia sempre onorato tutti i finanziamenti richiesti, attualmente<sup>1</sup> l'incalzare dei debiti (visti anche gli alti tassi TAN e TAEG applicati dalle banche - finanziarie) lo ha ridotto in una situazione di sovraindebitamento non superabile se non ricorrendo alla liquidazione del proprio patrimonio.

Di qui la condizione di sovraindebitamento, in ragione della quale il ricorrente si è determinato ad accedere alla procedura di liquidazione del patrimonio.

### **1.3 – Solvibilità negli ultimi cinque anni**

Per quanto riguarda la solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni, si precisa che dalla visura protesti non risultano protesti a carico del sig. Pucci.

Il predetto ha poi regolarmente presentato la dichiarazione dei redditi per gli anni di imposta 2018 (730/2019), 2019 (730/2020) e 2020 (730/2021).

Si evidenzia infine che allo stato attuale, stante quanto dichiarato dallo stesso istante ed in ragione della documentazione acquisita, non risulta la pendenza di azioni esecutive.

In ultimo, si precisa che dai certificati dei carichi pendenti e del casellario nulla risulta.

---

<sup>1</sup> L'odierno ricorrente si trova a dover onorare tre finanziamenti mensili (rate di € 357, € 310 ed € 460).

#### 1.4 Cause dell'indebitamento e diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni

In ragione dei fatti esposti dal sig. Pucci, emerge che l'indebitamento è conseguito anzitutto dall'esigenza, negli anni, di sostenere la famiglia di provenienza al fine di far fronte a varie gravi problematiche che l'hanno riguardata, nonché dalle vicissitudini lavorativo-residenziali che hanno determinato un crescendo di oneri ed un sempre maggior ricorso al credito. La costituzione da parte del sig. Pucci di una propria famiglia, la nascita nel 2017 del figlio ██████████, il trasferimento all'Isola d'Elba e le ulteriori spese per la ristrutturazione dell'immobile di residenza hanno determinato un ulteriore sensibile indebitamento. La situazione è poi divenuta insostenibile quando nel 2020, al fine di aiutare la propria famiglia di origine a far fronte alle problematiche lavorative dovute all'emergenza covid, il sig. Pucci ha chiesto una delega di pagamento, con ulteriore indebitamento che aggiuntosi a quello pregresso sta rendendo insostenibile il pagamento dei finanziamenti contratti.

In ragione di quanto esposto dal sig. Pucci, non si ravvisano elementi di negligenza del predetto, il quale si è visto costretto a contrarre sempre più debiti per far fronte alle varie vicissitudini familiari che lo hanno interessato.

Ulteriore elemento da tenere in considerazione riguardo alla diligenza del debitore è poi, ad avviso dello scrivente gestore, la circostanza che il predetto, nonostante lo squilibrio tra obbligazioni assunte e patrimonio prontamente liquidabile, non risulta avere debiti nei confronti degli enti istituzionali. Infatti, il Comune di residenza, la Provincia, l'INPS, l'INAIL, l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Entrate Riscossione, interrogate dallo scrivente gestore hanno tutti risposto negando l'esistenza di debiti del sig. Pucci (manca la risposta della Regione Toscana v. par. 2); inoltre, dalla visura Crif emerge che nonostante la situazione di difficoltà, il predetto al momento non ha accumulato ritardi gravi nel pagamento delle rate dei prestiti contratti, evidenziando così il suo tentativo, per quanto possibile, di continuare ad onorare i propri debiti.

In ultimo, come visto, a carico del sig. Pucci non risulta alcun protesto.

#### 1.5 – Atti del debitore impugnati dal creditore

Allo stato non risultano atti del debitore impugnati dai creditori.

## 1.6 – Giudizio di completezza ed attendibilità della documentazione

La documentazione individuata al par 1.1 (ricomprendente, tra l'altro, dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni e visure estratte dai pubblici registri mobiliari, immobiliari e camerali) e su cui si fonda la presente relazione è completa ed attendibile.

## 2) IL PASSIVO

La ricostruzione del passivo è avvenuta in ragione di quanto dichiarato dallo stesso istante, nonché dalla circolarizzazione dei debiti presso gli enti, dai dati estratti dalle visure presso Banca d'Italia e Crif, e dalle risposte ricevute dagli istituti di credito a fronte della istanza di precisazione del credito.

Il predetto non risulta avere debiti verso enti istituzionali (doc. 21). Si precisa tuttavia che l'ente Regione Toscana non ha risposto alla richiesta di precisazione del credito inviata il 2.2.2022, neppure a fronte del successivo sollecito del 18.3.2022 (v. doc. 21).

Inoltre, Compass Banca s.p.a., Carrefour Banque s.p.a. e Santander Consumer Bank s.p.a. hanno dichiarato di non avere crediti, mentre Prexta s.p.a., ING Bank NV, Findomestic Banca s.p.a., American Express s.e. limited ed Intesa San Paolo s.p.a. non hanno inviato alcuna precisazione e, per le ultime due, dalle visure non risultano rapporti e debiti attuali.

Si evidenzia inoltre che le pendenze verso Cofidis s.p.a. e Finitalia s.p.a., come da queste precisate (doc. 22), risultano esser state estinte dal debitore (doc. 23), salvo un trascurabile debito residuo verso Cofidis s.p.a. per € 0,06 che per mera completezza verrà comunque riportato nel prospetto delle posizioni debitorie.

Vengono quindi riportate di seguito le passività accertate, con la dovuta precisazione che gli importi delle stesse (anche per quanto si dirà nel proseguo) nonché i gradi e la tipologia di privilegio dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione e precisazione da parte del nominando liquidatore:

<b>CREDITORI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>CATEGORIA</b>
<b>OCC</b>	€ 2.347,06	Privilegiato
<b>Legale dell'istante</b>	€ 1.500,00	Privilegiato
<b>Findomestic Banca s.p.a.</b>	€ 2.821,00	Chirografario



**STUDIO LEGALE  
AVV. GIANLUCA CHILLO**

<b>ING Bank NV</b>	€ 43.996,00	Chirografario
<b>Agos Ducato s.p.a.</b>	€ 2.220,62	Chirografario
<b>Finitalia s.p.a.</b>	€ 0,06	Chirografario
<b>Prexta s.p.a.</b>	€ 62.961,00	Chirografario
<b>TOTALE</b>	<b>€ 115.845,74</b>	

Riguardo alla situazione debitoria dell'istante si precisa che:

- sarà necessario, in particolare, accertare con precisione il debito residuo verso Prexta s.p.a.; nonostante la richiesta di precisazione del credito inviata alla predetta società, questa non ha infatti risposto. Il debito dell'istante è quindi indicato prendendo a riferimento la visura delle centrali rischi per la decorrenza di pagamento delle rate della cessione e della delegazione sullo stipendio (febbraio 2020 una e maggio 2020 l'altra), i cedolini stipendio e l'estratto del piano di ammortamento delle due cessioni (da cui emerge l'importo mensile corrisposto per cessione e delegazione, ovvero € 357,00 ed € 310,00). Tenuto conto che l'importo complessivo dovuto per la cessione con decorrenza di pagamento da febbraio 2020 era pari ad € 42.840,00 e che le rate sino ad oggi corrisposte dal datore di lavoro ammontano a complessivi € 9.639,00 (357x27), che l'importo complessivo dovuto per la cessione con decorrenza di pagamento da maggio 2020 era pari ad € 37.200,00 e che le rate sino ad oggi corrisposte dal datore di lavoro ammontano a complessivi € 7.440,00 (310x24), l'importo residuo dovuto per le due cessioni è pari ad € 62.961,00 (80.040,00-9639,00-7.440,00) s.e.o.;
- i compensi dell'OCC sono stati determinati secondo il preventivo approvato dal debitore;
- ai suddetti importi dovrà poi aggiungersi il compenso del liquidatore, anch'esso in prededuzione;
- saranno soddisfatti nella misura del 100% i debiti per compensi dell'Organismo di Composizione della Crisi e degli eventuali ausiliari e più in generale delle spese di procedura, nonché per spese sostenute in funzione ed esecuzione del piano (comprese le spese per prestazioni professionali per l'esecuzione di incarichi conferiti per l'introduzione del presente procedimento);
- non risultano presenti debiti da risorse dell'U.E., IVA, ritenute operate e non versate.

### L'ATTIVO LIQUIDABILE

Il sig. Pucci non risulta esser intestatario di beni immobili o mobili registrati (di valore significativo) da destinare al soddisfacimento del ceto creditorio.

Dalle visure immobiliari acquisite, il sig. Pucci non risulta esser proprietario di beni immobili. Dalle visure al PRA, l'istante risulta invece essere proprietario del motociclo Piaggio Vespa 125 cc immatricolato nel 1999 tg. [REDACTED]; per il modico valore tale mezzo non sarà considerato nell'attivo.

L'istante lavora a tempo indeterminato alle dipendenze del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti presso la Capitaneria di Porto di Portoferraio con la qualifica C054 (sottocapo di classe II).

Dai modelli 730 degli ultimi tre anni emerge che il sig. Pucci ha il seguente reddito annuo al netto di imposte irpef ed addizionali.

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
€ 24.745,00	€ 24.434,00	€ 24.603,00

Il reddito medio netto mensile è pertanto di circa € 1.900,00, oltre tredicesima mensilità.

A fronte della necessità di provvedere alle esigenze familiari, il suddetto reddito potrà essere solo parzialmente destinato al soddisfacimento al ceto creditorio.

### IL FABBISOGNO FAMILIARE

Viene di seguito riportato il prospetto riepilogativo delle spese necessarie al sostentamento della famiglia Pucci, che a fronte della documentazione acquisita risulta esser composta oltre che dall'istante, anche dalla di lui moglie sig.ra [REDACTED] e dal figlio minore [REDACTED]

Descrizione	Importo mensile (in Euro)	Importo annuale (in Euro)
Spese di alloggio	120,00	
Vitto	500,00	
Utenze (elett.-gas-acqua-tel.)	400,00	

**STUDIO LEGALE  
AVV. GIANLUCA CHILLO**

Abbigliamento		1.800,00
Spese mediche (dentista – oculista - eventuali)		1.800,00
Carburante	130,00	
Bollo, assicurazione e tagliando		600,00
Varie – non prevedibili		1.200,00
TOTALE	1.150,00	5.400,00
<b>Fabbisogno medio mensile</b>	<b>1.600,00 = 1.150,00 + 450,00</b>	<b>(5.400,00/12)</b>

Dal prospetto si evince quindi che le spese per le esigenze della famiglia del sig. Pucci ammontano ad € 1.600,00 mensili, spese che vengono sostenute col solo reddito dell'istante, che come visto ammonta a circa € 1.900,00 mensili.

Riguardo all'ammontare della spesa per il vitto, si precisa che nel computo della stessa è stato tenuto conto che l'istante vive in un'isola minore, con applicazione di prezzi dei viveri sensibilmente superiori rispetto al territorio nazionale.

### LA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

Alla luce di quanto sin qui esposto, si illustra la proposta di liquidazione del patrimonio.

Tale proposta prevede il pagamento in misura parziale di tutti i creditori privilegiati e chirografari. Il piano avrà durata di anni 4.

Atteso che il sig. Pucci non è proprietario di alcun bene immobile, né di beni mobili registrati di valore rilevante, la proposta del debitore, allo stato attuale, non può che basarsi sulla distribuzione delle somme rivenienti dalla eccedenza del reddito percepito dal predetto al netto delle spese medie mensili correnti necessarie per il sostentamento del proprio nucleo familiare.

Reddito annuo netto	€ 22.800,00 circa (1.900,00x12)
Spese familiari annue	€ 19.200,00

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. GIANLUCA CHILLO**

Ecceденza reddito a disposizione del piano	€ 3.600,00
Ecceденza reddito mensile a disposizione del piano	€ 300,00 <i>(oltre ad ulteriori € 300,00 a dicembre di ciascun anno)</i>
Durata del piano	4 anni
<b>Totale del reddito messo a disposizione del piano</b>	<b>€ 15.600,00</b>
Liquidazione patrimonio mobiliare	//
<b>TOTALE ATTIVO A DISPOSIZIONE DEL PIANO</b>	<b>€ 15.600,00</b>

Il patrimonio così liquidato dovrà poi essere ripartito fra i creditori rispettando le legittime cause di prelazione, assicurando, in base a quanto proposto, la migliore soddisfazione degli stessi. La percentuale di soddisfacimento dei creditori dipenderà anche da eventuali incrementi/decrementi dello stipendio mensile del ricorrente, considerando tuttavia che difficilmente le spese del nucleo familiare andranno a ridursi, ciò anche in considerazione della presenza di un figlio minore.

Considerato che in virtù di quanto dichiarato dall'istante e della documentazione esaminata, il predetto non risulta avere beni diversi dal proprio reddito (all'infuori di un motociclo che, tuttavia, come detto è di valore irrilevante), la liquidazione del patrimonio appare la procedura più appropriata nel caso *de quo*, nonché l'unica concretamente attivabile.

\* \* \*

A conclusione della presente relazione *ex art. 14 ter*, co. 3, L. 3/2012, e delle considerazioni illustrate, il sottoscritto gestore

**rilevato che**

- la documentazione esaminata consente di ritenere che al sig. Pucci Gaetano sia applicabile la procedura di liquidazione del patrimonio *ex art. 14 ter*, co. 3, L. 3/2012, che prevede la cessione di tutti i beni e diritti esistenti e futuri in favore dei creditori, quale procedura di composizione della crisi più appropriata per il ricorrente;

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. GIANLUCA CHILLO**

- alle suddette informazioni si sono aggiunte quelle reperire mediante la circolarizzazione della posizione debitoria dell'istante verso enti pubblici (Comune di Portoferraio, Provincia di Livorno, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate Riscossione, salvo quanto detto per Regione Toscana) ed istituti di credito

**ritenuto che**

- la documentazione in atti, per lo più estratta da banche dati pubbliche o emessa da enti pubblici (cfr. elenco documenti par. 1), consente di esprimere un giudizio positivo sulla completezza e sull'attendibilità della stessa;
- non vi sono motivi palesi, oggettivi e conosciuti alla data attuale, che possano far ritenere che le ipotesi di realizzo della parte dello stipendio mensile eccedente le spese necessarie al mantenimento del nucleo familiare del ricorrente, non siano ragionevoli o non permettano, in via prognostica, l'esecuzione della liquidazione come proposta dai creditori, nonché che sussistano attività o passività ulteriori a quelle portate a conoscenza del gestore

**ESPRIME**

parere favorevole all'avvio della procedura di liquidazione del patrimonio ex art. 14 *ter* L. 3/2012.

*Si allega la documentazione indicata al par. 1).*

Piombino, 15 aprile 2022.

Il Gestore della Crisi

Avv. Gianluca Chillo

